

Home Video



Se sei vivo spara

Cowboy partigiano



Se sei vivo spara
Regia di Giulio Questi
Con Tomas Milian, Marilù Tolo
Italia, 1967
Distribuzione: Mondo Home Entertainment

Bisognerà prima o poi censire gli spaghetti-western disponibili in home-video. Oggi ve ne segnaliamo tre, per motivi diversi curiosi: questo è un classico, uno dei western italiani più violenti in cui Giulio Questi rievoca le proprie esperienze di partigiano. Nel dvd c'è la versione integrale.

Yankee

Il western di Brass



Yankee
Regia di Tinto Brass
Con Philippe Leroy, Adolfo Celi
Italia, 1966
Distribuzione: Mondo Home Entertainment

Considerato uno dei film più "pop" del cinema italiano assieme a "Diabolik" di Bava, è l'unico western di Tinto Brass. Storia di un cacciatore di taglie che invade il territorio del perfido bandito Concho, è ironico, iperrealistico, molto "fumato". Celi e Leroy devono essersi divertiti come pazzi.

Navajo Joe

Divi veri per Corbucci



Navajo Joe
Regia di Sergio Corbucci
Con Burt Reynolds, Fernando Rey, Nicoletta Machiavelli
Italia, 1966
Distribuzione: Koch Media

Edizione tedesca, reperibile d'importazione. Esempio di come il western italo attirasce anche divi «veri» come Reynolds. Storia di vendetta, con il sopravvissuto di un massacro che fa a sua volta un massacro. Tra gli sceneggiatori, Ugo Pirro e Fernando Di Leo, l'idolo di Tarantino.



Omicron
Regia di Ugo Gregoretti
Con Renato Salvatori e Rosemarie Dexter
Italia 1963
Cristaldi Film

DARIO ZONTA
spettacoli@unita.it

Dal fondo della CristaldiFilm esce un'opera «buffa» del '63 a firma di Ugo Gregoretti, già autore televisivo nella Rai degli inizi, poi imprestato al cinema a partire da un esordio sorprendente, un film-inchiesta, I nuovi angeli, sulla civiltà dei consumi negli anni del boom. Un anno dopo, Gregoretti propone a Cristaldi uno strano progetto: un film di fantascienza sulla lotta operaia con venature comiche.

ERANO GLI ANNI DEL BOOM

Erano i primi anni sessanta e la fantascienza imperversava attraverso le pubblicazioni mondadoriane della serie Urania e attraverso film di genere americani come *L'invasione degli ultracorpi* di Don Siegel (citato esplicitamente nel plot grottesco del Gregoretti inventore televisivo). Su questo immaginario cine-letterario si innestava quello italiano legato al boom e alle lotte operaie. Gregoretti, come dichiara nell'intervista rilasciata negli extra, aveva da poco letto un'inchiesta pubblicata da Carocci con prefazione di Moravia sulle lotte operaie dal dopoguerra ai primi anni sessanta. Da qui l'idea di un film fanto-socio-ideologico sulla lotta operaia a Torino. Gregoretti scrive il trattamento tutto in una notte (questa era la scommessa stipulata con

Cristaldi) immaginando la sorte di un operaio impossessato da un alieno del pianeta Ultra, intento ad apprendere i processi fisiologici e intellettivi dell'essere umano, poi gli usi e costumi, al fine di relazionare ai superiori pronti all'invasione del pianeta Terra. Una boutade, dunque, un film grottesco, che risente dell'umore dell'epoca, delle letture sulla «condizione umana», dei *Tempi moderni* di Chaplin, di quelli futuri di Siegel, della commedia nostrana, della libertà di una televisione d'autore vivace e pronta all'inganno, all'invenzione, al puro e semplice corto circuito dei generi, del presente e della politica...

Renato Salvatori è il protagonista, al posto di Mastroianni che rinuncia (ma solo due anni dopo avrebbe accettato di girare la Decima vittima di Elio Petri, altro film fanta-politico tratto da un racconto di Sheckley sul futuro della televisione come reality

show mortuario), insieme a un gruppo di spalle del tempo, tutte tese a virare in satira questa apologia retrò sulla condizione operaia. L'alieno Trabucco riesce a produrre 60 calendroni giroscopici per la società S.M.S facendo impennare le richieste dell'azienda e costringendo suo malgrado gli altri operai a dei ritmi disumani. Il film fu girato in sequenza e velocità, e nelle more delle riprese Cristaldi mostrò i primi rulli a Chiarini, allora direttore di Venezia, che lo selezionò in Concorso, imprimendo alla lavorazione ritmi serrati (come al suo operaio), ma trattandosi di cinema e non di calendroni il risultato fu compromesso. Subissati di critiche, Gregoretti e Cristaldi rifecero la seconda parte per le sale, ma senza successo. Oggi, quest'opera buffa pur segnata dal tempo mantiene la sua originaria arditezza, e forse anche una preveggenza lucidità. ●

AIUTO,
GLI ALIENI
IN
FABBRICA!

Torna *Omicron*, bizzarro e straordinario film di fantascienza sulla lotta operaia a Torino. Anno 1963

Visioni digitali

FLAVIO DELLA ROCCA

Angeli & Demoni moltiplicati per mille

Semberebbe per lo meno fuori luogo parlare di crisi in un mercato tanto ben organizzato da offrire, nel giro di due settimane, addirittura 9 prodotti legati ad uno stesso titolo. È quello che accade per *Angeli e demoni*, secondo capitolo della minisaga letteraria nata dalla penna di Dan Brown, in arrivo nelle videoteche tra il 7 e il 21 ottobre. Trattandosi di uno dei film più attesi dell'autunno, la Sony ha pensato di venire incontro alle esigenze di ogni tipo di consumatore, dall'occasionale al più raffinato, distribuendo 5 versioni in dvd e 4 in Blu-ray disc. Si parte, per entrambi i formati, con l'edizione standard a 1 disco, arricchita da tre special sulla realizzazione partendo dalle pagine del libro e, solo per il Bd, da una cinechat esclusiva raggiungibile via web. Seguono le versioni a 2 dischi, con scene aggiuntive non presenti nel montaggio e una serie di backstage a tema. Per gli amanti del collezionismo, le due versioni dvd e la extended bd sono anche disponibili in confetto abbinato a *Il Codice da Vinci*. *Dulcis in fundo*: due edizioni numerate a 2 dischi ciascuna - Standard Definition e HD - con tanto di box contenente il fermalibri del film e limitate, rispettivamente, a 3333 esemplari (dvd) e 1000 (BD). I prezzi? Dai 16 ai 50 euro circa. ●